

DATI INAIL

INAIL

ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

2019



**TRASPORTI E LOGISTICA: FRA
TRADIZIONE E INNOVAZIONE**

**COME SI MUOVE LA PREVENZIONE
NEL SETTORE TRASPORTI**

LA STRADA RISCHIOSA DEL LAVORO

**NUOVE TARIFFE INAIL: RIVISTO IL
SETTORE DEI TRASPORTI**

NR. 7 - LUGLIO

Direttore Responsabile Mario G. Recupero
Capo redattore Alessandro Salvati

Segreteria di Redazione
Diana Antimi Ciccarelli
Raffaello Marcelloni
Claudia Tesei

E-mail
statisticoattuariale@inail.it

Comitato di Redazione
Adelina Brusco
Giuseppe Bucci
Andrea Bucciarelli
Maria Rosaria Fizzano
Raffaello Marcelloni
Silvia Naldini
Gina Romualdi
Alessandro Salvati
Liana Veronico

Hanno collaborato a questo numero
Paolo Perone, Silvia Amatucci, Andrea Bucciarelli, Dario Marzano

Tabelle a cura di Andrea Bucciarelli
Grafici a cura di Gina Romualdi

Nota: i grafici, dove non precisato, si intendono elaborati su dati di fonte Inail

TRASPORTI E LOGISTICA: FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Il settore dei trasporti e della logistica è sempre stato di fondamentale importanza fin dagli albori della civiltà per i suoi forti risvolti economici, sociali, militari e culturali; spostare merci e persone da un luogo all'altro è stato infatti un fattore determinante per lo sviluppo di un territorio, per la riuscita di una campagna militare o per l'evoluzione sociale di una popolazione, e con l'aiuto del progresso tecnico tutti gli sforzi sono stati tesi a ridurre i tempi e i costi di trasporto nonché, nel caso del trasporto passeggeri, ad aumentare la sicurezza e la comodità del viaggio.

Secondo i dati di contabilità nazionale diffusi dall'Istat, il settore dei trasporti e della logistica nel 2016 ha dato lavoro a oltre 1,1 milioni di persone (pari al 4,6% degli occupati) di cui più della metà impiegate in trasporti terrestri (ferroviari, stradali e mediante condotte), poco più di un terzo in attività di magazzinaggio e supporto, meno di un decimo nelle attività postali e di spedizione espressa, il 3% di esse lavorava nei trasporti marittimi e meno del 2% in quelli aerei.

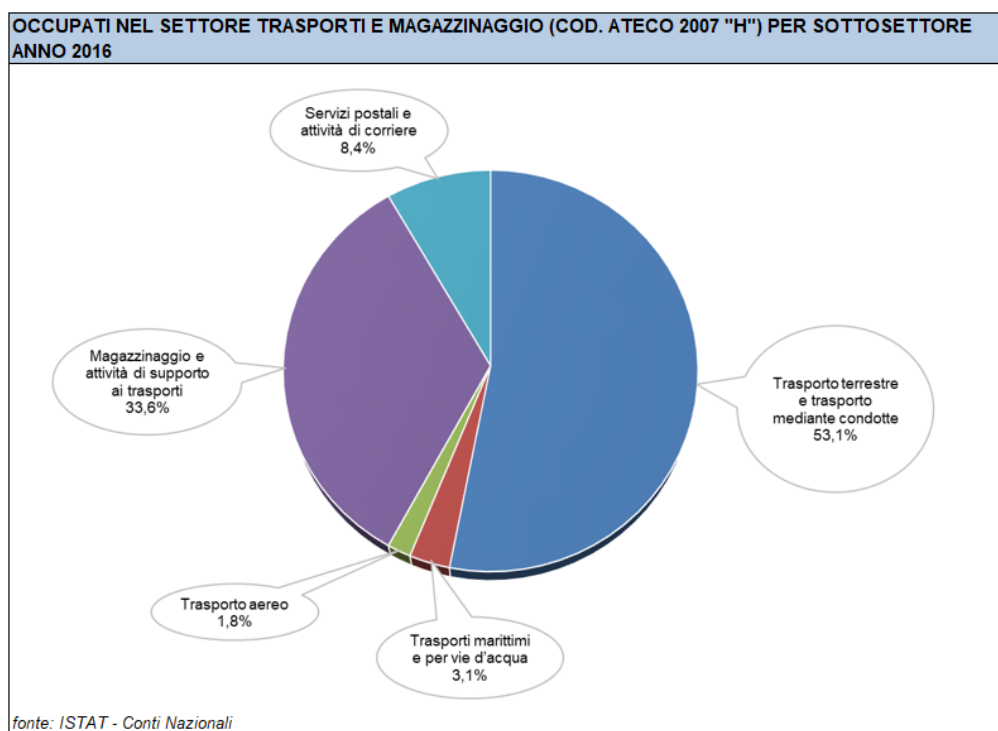
Considerando le unità di lavoro annue standardizzate (Ula), tali percentuali si riducono leggermente, a vantaggio dei trasporti terrestri, che occupano quasi il 60% delle Ula del settore.

Negli ultimi anni tale suddivisione non si è modificata di molto, a testimonianza di una crescita dei servizi di trasporto che si è distribuita in modo equilibrato tra le varie modalità di trasporto, nonostante l'impetuoso sviluppo del commercio elettronico (che richiede un sofisticato sistema di consegna a domicilio dei beni acquistati, prodotti a volte in luoghi lontanissimi).

Dal 2015 al 2018 il fatturato del settore è aumentato del 6,2%; in particolare è aumentato per i trasporti terrestri (+5,8%), per il trasporto aereo (+5,9%) e soprattutto per le attività di corriere espresso e postali (+8,8%) e quasi in parallelo per le attività di magazzinaggio e supporto (+8,0%).

Al contrario, il settore marittimo ha perso leggermente quota di fatturato (-0,7%).

Se si considera il valore aggiunto prodotto da questa branca di attività (pari a 75 miliardi di euro, ai prezzi 2010), nel 2018 esso era pari al 5,1% del totale economia. Nel periodo 2010-2018 si è registrato un calo pari al 3,7%, rispetto a un dato complessivo in crescita dell'1,4% (+2,3% nel solo settore dei servizi). Tuttavia, se si restringe l'analisi al quadriennio 2015-2018, il valore aggiunto del comparto è cresciuto del 9,1% contro il +3,7% del totale economia e il +3,0% del settore servizi.



VALORE AGGIUNTO (AI PREZZI BASE) PER ANNO E BRANCA DI ATTIVITÀ ECONOMICA (MILIONI DI EURO CONCATENATI AI VALORI 2010)
ANNI 2010 - 2018

Branca di attività (NACE Rev2)	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Totale attività economiche	1.443.246,5	1.451.697,3	1.416.148,4	1.395.029,0	1.398.237,1	1.410.389,2	1.426.096,4	1.449.889,3	1.463.241,0
<i>Servizi</i>	1.063.043,3	1.072.082,6	1.049.870,9	1.038.023,7	1.046.823,0	1.055.388,4	1.065.260,9	1.080.250,9	1.087.143,8
Trasporti e magazzinaggio	77.901,5	76.833,7	73.886,3	72.222,9	71.026,9	68.776,4	70.975,7	74.930,2	75.044,2
<i>trasporto terrestre e trasporto mediante condotte</i>	43.282,3	43.219,4	40.355,0	39.553,6	37.936,7	37.185,0	37.285,5
<i>trasporti marittimi e per vie d'acqua</i>	2.942,4	3.104,7	3.335,1	2.657,3	2.282,7	2.095,3	2.668,5
<i>trasporto aereo</i>	1.617,7	2.344,5	1.965,9	797,1	617,1	808,4	2.112,2
<i>magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti</i>	25.619,1	24.084,1	24.277,9	24.208,7	25.519,9	24.166,3	24.582,2
<i>servizi postali e attività di corriere</i>	4.440,1	4.081,0	3.854,9	4.125,5	3.617,6	3.662,3	3.583,0

fonte: ISTAT - Conti Nazionali

Infine, le statistiche strutturali dell'Istat ci dicono che nel 2017 nel comparto erano attive più di 122mila imprese, di cui oltre 108mila con meno di 10 addetti (l'88,5%), che davano lavoro mediamente a 1.142 migliaia di addetti, la maggior parte dei quali (42,4%) erano dipendenti di grandi aziende con più di 250 addetti.

Il numero medio di addetti per azienda era di 9,3 passando da un minimo di 2,1 addetti nelle piccole imprese ad un massimo di 1.314,4 nelle grandi imprese. Si conferma pertanto la frammentazione del tessuto imprenditoriale di questo comparto, nonostante la forte competizione sia interna che da parte di operatori esteri.

**NUMERO DI IMPRESE ATTIVE E NUMERO ADDETTI, PER CLASSE DIMENSIONALE
NEL SETTORE TRASPORTI E MAGAZZINAGGIO (COD. ATECO 2007 "H") - ANNO 2017**

Classe di addetti	Numero imprese attive		Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)		Numero medio addetti per impresa
	Numero	%	Numero	%	
0-9	108.275,0	88,5%	225.740,1	19,8%	2,1
10-49	11.561,0	9,5%	223.972,2	19,6%	19,4
50-249	2.121,0	1,7%	208.716,8	18,3%	98,4
250 e più	368,0	0,3%	483.715,0	42,4%	1.314,4
Totale	122.325,0	100,0%	1.142.144,1	100,0%	9,3

fonte: ISTAT - Conti Nazionali

Paolo Perone

COME SI MUOVE LA PREVENZIONE NEL SETTORE TRASPORTI

Ancora molto alti gli indici di frequenza infortunistica del settore dei Trasporti che nel quadriennio 2014-2017 si attestano intorno a 35 denunce (al netto dei casi in itinere) ogni 1000 addetti, tanto che la Commissione Trasporti del Parlamento Europeo ha approvato nel 2018 alcune modifiche sui tempi di guida e di riposo degli autisti di veicoli industriali, affrontando non solo il problema della frequenza e della durata delle pause, ma anche quello della qualità del riposo. Gli autisti infatti oltre alla guida del veicolo devono svolgere una serie di altre attività anch'esse molto impegnative come il carico e lo scarico delle merci, la manutenzione del veicolo e l'organizzazione del lavoro.

Nel settore Trasporti l'Inail riconosce mediamente 31mila casi l'anno avvenuti in occasione di lavoro.

INFORTUNI ACCERTATI POSITIVI IN OCCASIONE DI LAVORO NEL SETTORE DEI TRASPORTI ANNI 2014-2018

Tipologia di infortunio	2014	2015	2016	2017	2018
Infortunio causato da mezzo di trasporto	4.818	4.554	4.381	4.216	3.690
Infortunio non causato da mezzo di trasporto	27.675	26.667	27.478	27.277	24.971
Totale	32.493	31.221	31.859	31.493	28.661

Fonte: Inail, Open data - dati rilevati al 30.04.2019

I lavoratori si infortunano facendo movimenti con o senza sforzo fisico (32% dei casi), seguito da un 25% di infortuni che si verifica per perdita di controllo spesso del mezzo di trasporto. Molti anche gli infortuni per scivolamenti e cadute (18%).

Per contrastare questi ed altri rischi a cui sono sottoposte le aziende, l'Inail mette a disposizione politiche di prevenzione e miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori. Una delle principali è rappresentata dagli incentivi alle imprese ISI che dal 2010 al 2018 hanno messo a disposizione quasi 2,2 mld di euro permettendo la realizzazione di quasi 14.500 progetti.

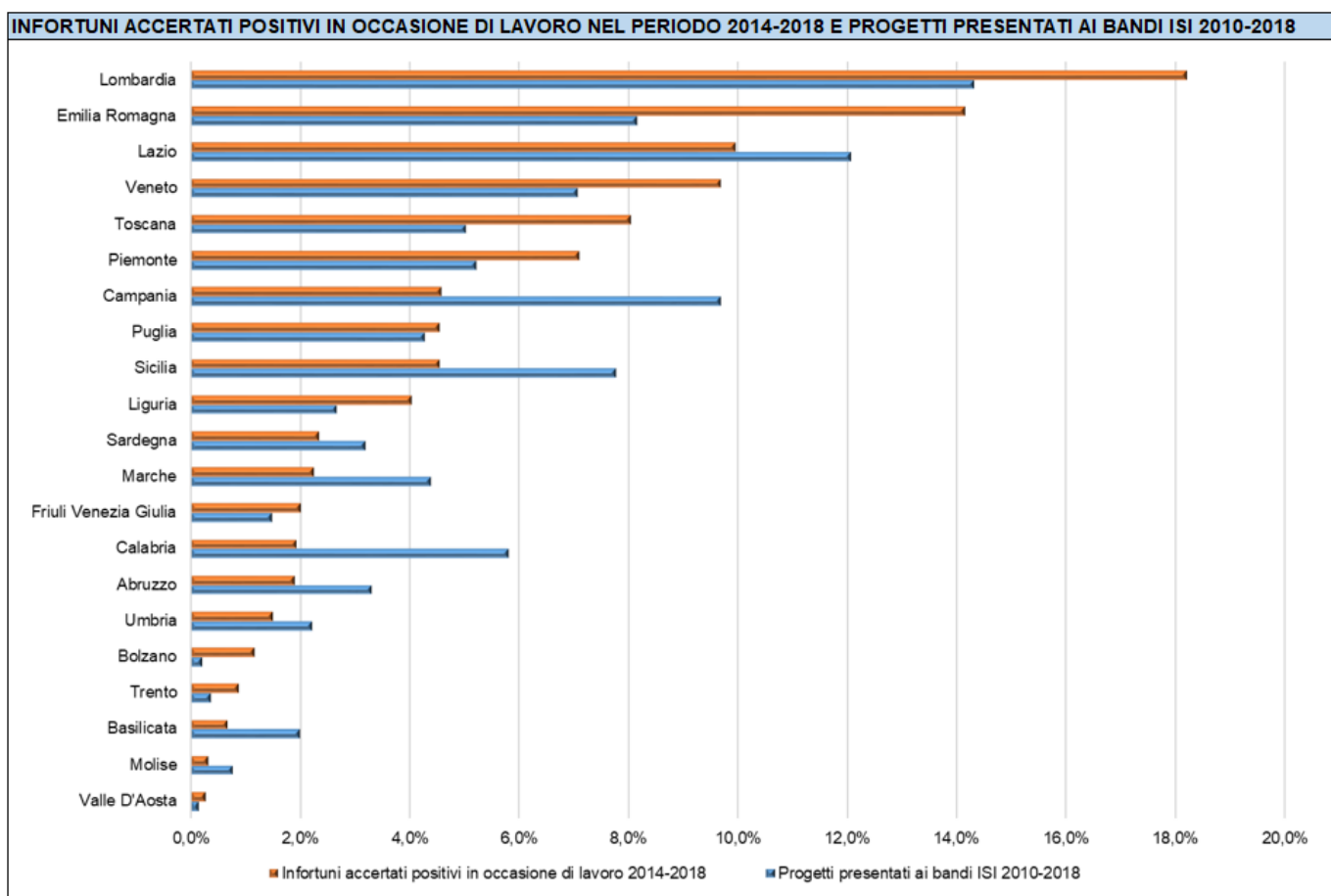
Il settore dei Trasporti ha presentato nell'intero periodo circa 4.700 domande per un importo complessivo di quasi 290 milioni di euro.

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PRESENTATI E RELATIVI IMPORTI RICHIESTI NEI BANDI ISI 2010-2018 PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO RICHIESTO NEL SETTORE DEI TRASPORTI

Tipologia di intervento ISI	progetti ISI	importo richiesto all'Inail
Sforzo fisico a carico del sistema Muscolo-Scheletrico	1.172	80.337.549
SGSL	904	8.446.530
Rischio amianto	715	48.528.924
Rischio da vibrazioni	403	34.090.032
Altro rischio infortunistico	322	28.364.797
Rischio rumore	244	21.042.261
Rischio di caduta dall'alto	232	16.412.717
Sostituzione/Adeguamento di attrezzature di lavoro	186	15.004.240
Rischio di collisione, schiacciamento e incastramento	122	8.937.021
Rischio agenti chimici cancerogeni escluso amianto	108	6.961.405
Altro	296	20.555.530
Totale	4.704	288.681.006

Gli interventi sono stati richiesti principalmente per limitare lo sforzo fisico a carico del sistema muscolo scheletrico (25% dei progetti), seguiti dalla richiesta di adozione di un SGSL, sistema di gestione della sicurezza sul lavoro (19%). Sono stati inoltre richiesti interventi per rimuovere l'amianto (15%) e per ridurre o eliminare il rischio da vibrazioni (9%). Le aziende hanno partecipato ai bandi ISI anche per contrastare il rischio causato dalle cadute e scivolamenti, dal rumore, dalla collisione con altri veicoli o per adeguare o sostituire le attrezzature di lavoro.

La Lombardia è la regione maggiormente colpita dal fenomeno infortunistico e anche quella dove c'è stata più richiesta di finanziamenti alle imprese. In molte altre regioni si nota una corrispondenza tra i due fenomeni ad esclusione delle regioni Campania, Sicilia, Marche e Calabria dove la richiesta di interventi volti al miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro è stata più consistente.



Le aziende del settore Trasporti che hanno partecipato ai bandi ISI nel 71% dei casi svolgono attività legate al trasporto terrestre e mediante condotte, nel 27% dei casi si occupano di magazzinaggio, nei restanti casi di trasporto marittimo, trasporto aereo e servizio postale.

Ad oggi, per tali progetti, sono stati finanziati quasi 24 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli eventi mortali, i casi accertati positivamente dall'Inail nell'ultimo quinquennio sono stati 332 di cui l'81% hanno interessato lavoratori del settore trasporto terrestre e mediante condotte e nella metà dei casi sono stati causati dalla perdita di controllo del mezzo.

In linea con la distribuzione complessiva degli infortuni del settore Trasporti, 8 eventi mortali su 10 riguardano lavoratori italiani, seguiti da rumeni, marocchini e albanesi.

INFORTUNI MORTALI ACCERTATI POSITIVI IN OCCASIONE DI LAVORO NEL SETTORE DEI TRASPORTI PER ATECO ANNI 2014-2018

Attività economicaAnno	2014	2015	2016	2017	2018	2014-2018
Trasporto Terrestre e trasporto mediante condotte	57	53	52	53	54	269
Trasporto Marittimo e per vie d'acqua	0	1	0	0	0	1
Trasporto Aereo	0	2	0	0	0	2
Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	8	10	11	6	9	44
Servizi postali e attività di corriere	4	4	2	3	3	16
Totale	69	70	65	62	66	332

Fonte: Inail, Open data - dati rilevati al 30.04.2019

Silvia Amatucci



APPUNTI PROFESSIONALI

LA STRADA RISCHIOSA DEL LAVORO

Metà dei morti per infortunio sul lavoro è causata da un incidente stradale. Basta questo dato per giustificare l'attenzione che l'Inail ripone verso questa casistica rappresentante il 15% degli infortuni sul lavoro in complesso. Sugli infortuni stradali naturalmente insistono cause e circostanze che esulano dall'ambito strettamente di competenza dell'Inail: stato delle infrastrutture, condizioni meteorologiche avverse, dispositivi di sicurezza dei veicoli e vetustà del parco macchine, il prezzo del petrolio e gli scioperi dei mezzi pubblici ad incentivare o meno l'uso del veicolo, finanche il successo dell'e-commerce (che trasferisce di fatto il rischio da circolazione dal privato ad un lavoratore, il corriere) e altro. L'Inail comunque si fa parte attiva nella prevenzione degli incidenti, ad esempio favorendo con una scontistica sul premio di tariffa gli interventi volti al miglioramento della sicurezza delle infrastrutture stradali in prossimità del luogo di lavoro come impianti semaforici, di illuminazione, attraversamenti pedonali, rotonde, piste ciclabili, installazione su tutti i mezzi aziendali di sistemi di comunicazione per telefono cellulare con chiamata diretta vocale, dispositivi fissi per la rilevazione e l'allarme in caso di colpo di sonno, corsi di formazione ad hoc e molto altro. Intensa anche la sinergia intrapresa con la componente Ricerca dell'Istituto e gli altri enti interessati alla materia, avviando progetti e collaborazioni finalizzati allo scambio di dati e di esperienze, con la produzione e pubblicazione di studi e rapporti. Il patrimonio informativo dell'Inail è comunque disponibile e consultabile "in rete": nella banca dati statistica on-line, come negli open data, sono opportunamente ricavabili i dati relativi alla modalità "con mezzo di trasporto" che indica l'infortunio avvenuto "in un'area aperta alla pubblica circolazione" e "con il concorso di almeno un mezzo di trasporto", per lo più terrestre. L'informazione è ulteriormente dettagliata per "in occasione di lavoro" (si pensi a tassisti o camionisti) o "in itinere" (durante il percorso "casa/lavoro/i-casa" per il lavoratore a bordo di un veicolo, pubblico o privato se necessitato, o per il lavoratore-pedone che venga investito da un veicolo).



Le denunce per tali infortuni ammontano nel 2018 a 93.011 di cui 561 per esiti mortali e - alla data di rilevazione del 30 aprile 2019 - ne sono state accertate positivamente 61.793 (di cui 412 per i casi mortali) pari al 15% di tutti i riconoscimenti (59% per quelli mortali, ben più della metà quindi). I 3/4 degli infortuni stradali sono in itinere ma, al contrario, per i mortali poco più della metà sono in occasione di lavoro. Nel 2008 le denunce erano state 136mila di cui 769 per esiti mortali e il calo osservato si aggira quindi sul 30%; l'andamento nell'ultimo decennio vede un trend sostanzialmente sovrapponibile per gli infortuni con mezzo coinvolto e quelli senza mezzo e al calo deciso dal 2008 fino



al 2015 è seguito nel triennio 2016-2018 una, seppur moderata e lenta, ripresa. Per i soli infortuni con mezzo è piuttosto da segnalare il sensibile e perdurante calo nel decennio di quelli in occasione di lavoro (frutto di una prevenzione mirata ma complice anche la crisi economica globale, iniziata proprio nel 2008, che ha colpito soprattutto i settori dei trasporti e delle costruzioni, entrambi ad alto uso di veicoli di lavoro).

Molto meno accentuato invece il calo degli infortuni con mezzo in itinere, caratterizzati anzi da un aumento nel triennio 2016-2018: va ricordato al riguardo che l'interpretazione della normativa

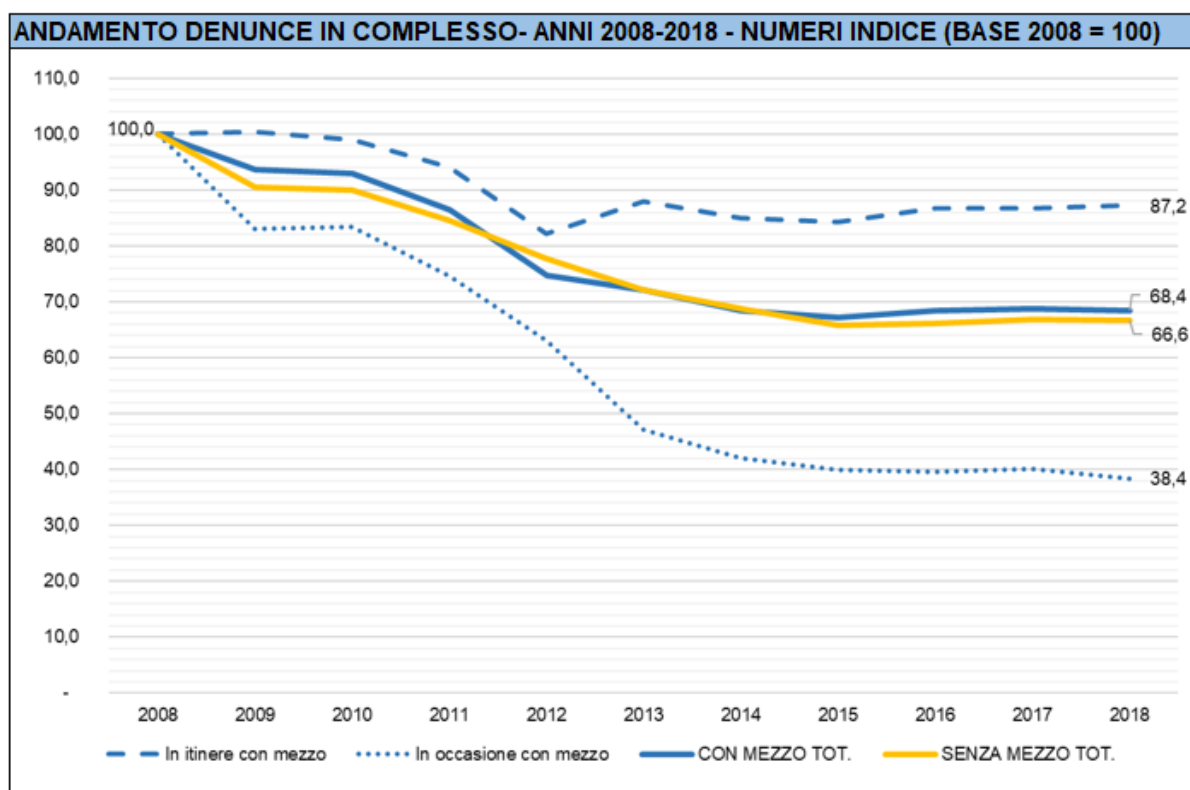
sull'itinerare (art. 12 d.lgs. 38/2000) è in continua evoluzione nell'ottica di una maggiore attenzione alla qualità di vita del lavoratore (degli ultimi anni per esempio il riconoscimento per l'uso della bicicletta anche al di fuori della pista ciclabile e della deviazione "necessitata" per portare/riprendere i figli a scuola). Nell'ultimo decennio, per le denunce mortali (caratterizzate in generale da una maggiore variabilità per la consistenza numerica ridotta) si nota fino al 2016 un calo più deciso di quelle stradali rispetto alle altre, andamento non confermato nel biennio 2017-2018 dove gli infortuni stradali denunciati, sia in itinere che in occasione di lavoro, aumentano a fronte di una stabilità di quelli senza mezzo coinvolto.

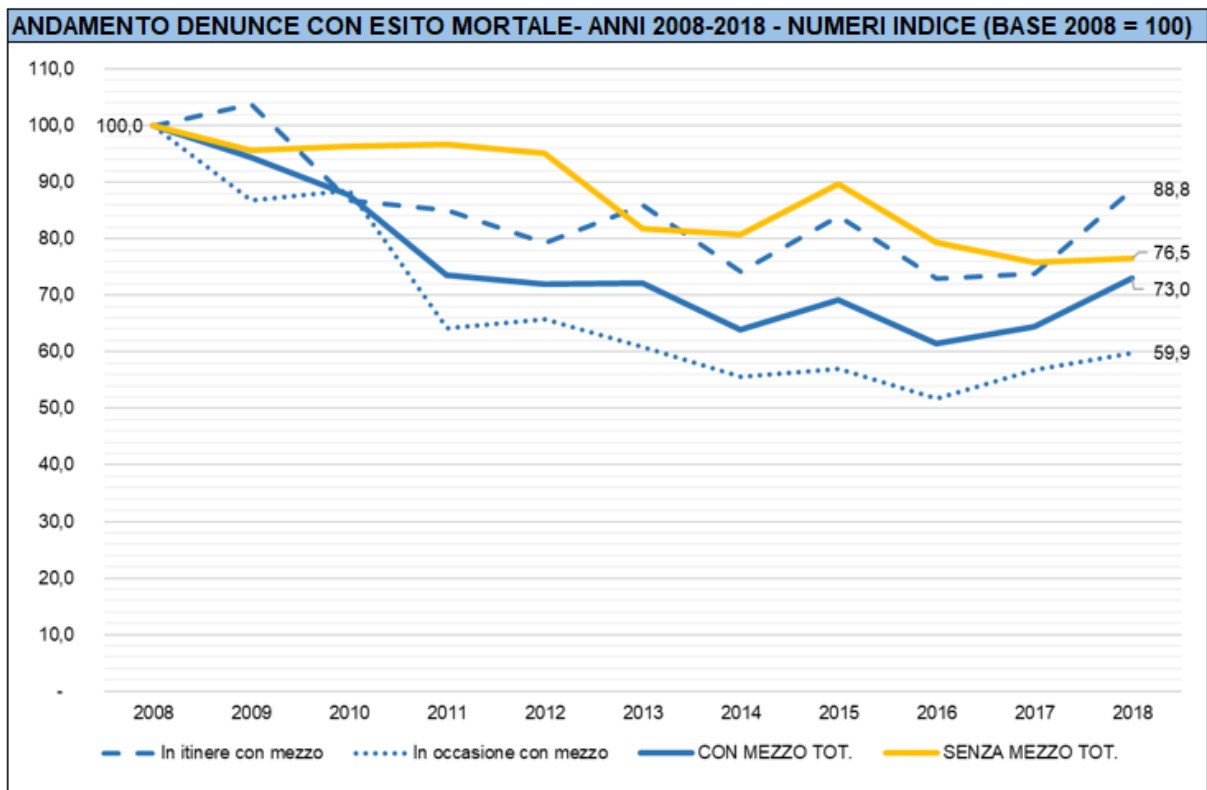
INFORTUNI SUL LAVORO PER MODALITA' E ANNI DI ACCADIMENTO 2014-2018

Denunce		Numero Infortuni					di cui: con esito mortale				
		2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
Con	In itinere	70.980	70.421	72.394	72.466	72.818	258	292	254	257	309
	In occasione di lavoro	22.076	20.989	20.820	21.048	20.193	234	240	218	239	252
	Totale "con mezzo"	93.056	91.410	93.214	93.514	93.011	492	532	472	496	561
Senza	In itinere	25.308	25.084	26.125	30.223	30.247	29	34	41	51	44
	In occasione di lavoro	544.675	520.181	521.774	523.142	521.791	664	737	641	601	613
	Totale "senza mezzo"	569.983	545.265	547.899	553.365	552.038	693	771	682	652	657
Totale complessivo		663.039	636.675	641.113	646.879	645.049	1.185	1.303	1.154	1.148	1.218

Accertamenti positivi		Numero Infortuni					di cui: con esito mortale				
		2014	2015	2016	2017	2018	2014	2015	2016	2017	2018
Con	In itinere	48.143	46.947	48.939	47.921	45.350	184	192	172	168	196
	In occasione di lavoro	19.660	18.516	18.215	18.021	16.443	203	212	182	209	216
	Totale "con mezzo"	67.803	65.463	67.154	65.942	61.793	387	404	354	377	412
Senza	In itinere	14.125	14.269	14.634	17.143	15.618	6	8	12	11	9
	In occasione di lavoro	365.543	347.295	348.176	344.587	331.695	346	361	318	286	283
	Totale "senza mezzo"	379.668	361.564	362.810	361.730	347.313	352	369	330	297	292
Totale complessivo		447.471	427.027	429.964	427.672	409.106	739	773	684	674	704

Fonte: Inail - Open data. Dati aggiornati al 30 aprile 2019





Andrea Bucciarelli



NUOVE TARIFFE INAIL: RIVISTO IL SETTORE DEI TRASPORTI

Quella dei trasporti è una fase lavorativa rilevante per ogni azienda che produce beni, e che quindi deve necessariamente occuparsi anche della loro movimentazione. Alcune aziende si occupano direttamente della distribuzione delle merci prodotte, altre terziarizzano la fase delegandola a soggetti specializzati.

L'attività di trasporto della propria merce è normalmente complementare sussidiaria all'attività principale (quindi viene classificata alla voce della lavorazione principale), talvolta è parte integrante del ciclo della ditta ed è menzionata nel nomenclatore tariffario.

La movimentazione di merci di terzi è invece soggetta a classificazione autonoma.

La nuova tariffa dei premi, promulgata con il D.M. 27/2/2019, ha notevolmente modificato le voci inerenti il trasporto e la logistica.

È stata semplificata la gestione dei trasporti stradali unificandoli in un riferimento tariffario (9121), qualunque sia il veicolo, dal motocarro all'autotreno.

L'azienda che effettua trasporti, e quindi il suo autista, normalmente non partecipa alle operazioni di carico e scarico, lasciando tali operazioni ai magazzinieri o facchini: tale aspetto trova riscontro nella nuova Tariffa dei premi ove il gruppo dedicato ai trasporti (9100) ora esclude esplicitamente le attività di magazzinaggio, che pertanto vengono autonomamente classificate con specifici riferimenti classificativi (gruppo 9200 - facchini o 9300 - magazzini).

In ambito portuale, o in altri ampi contesti, capita che container e merci vengano movimentate con autocarri ed altri veicoli che non escono però sulla pubblica via: tale movimentazione interna non è un trasporto ma afferisce alle attività di magazzinaggio ed è ora presente un nuovo riferimento classificativo, specifico per le ditte che operano in ambito portuale (9233).

Le evoluzioni del mondo del lavoro hanno reso comuni i "riders", ovvero i fattorini che, in ambito urbano, consegnano le merci a domicilio con biciclette o motocicli. Per queste nuove figure è stata inserita una specifica previsione, di fatto equiparandoli, ai fini del rischio assicurato, ai fattorini (voce 0721), con i quali condividono i mezzi di trasporto ed i rischi della circolazione urbana.

L'utilizzo di veicoli non assimilabili a cicli o motocicli e la circolazione in ambito extraurbano, discrimina i fattorini dai trasportatori, pertanto se queste condizioni non sono tutte verificate la classificazione deve essere effettuata alla voce 9121.